

Il piano di Lollobrigida pro cacciatori: carabinieri forestali sotto il suo controllo e sanzioni ad hoc per gli animalisti. E per la peste suina arriva l'esercito

di [Alberto Marzocchi](#) | 5 MAGGIO 2024



Lo aveva promesso due mesi fa e ora il documento è pronto per l'approvazione, già lunedì, in **Consiglio dei ministri**. Il **decreto-legge** voluto da **Francesco Lollobrigida** - le cui bozze sono state visionate da *ilFattoQuotidiano.it* - ricalca la linea adottata dal governo Meloni, in relazione alla gestione dell'**ambiente**, già con la prima manovra di Bilancio del 2022: dalla **tutela** (sancita nell'articolo 9 della Costituzione) si passa allo **sfruttamento**. E allora ecco che nei 12 articoli di cui è composto il provvedimento c'è l'accoglimento di una delle principali richieste del mondo venatorio: **limitare**

l'**attività dei carabinieri forestali**. Come? Facendoli passare **sotto il controllo del ministero dell'Agricoltura**, di cui Lollobrigida è a capo. Non solo: nero su bianco si inserisce una **norma ad hoc per colpire gli animalisti**. E per contrastare la diffusione della **peste suina africana** si continua con la **strategia fallimentare degli abbattimenti indiscriminati** da parte di chicchessia (cacciatori e agricoltori in primis) a cui si aggiunge, grazie al decreto-legge, l'**esercito. SOLDI A PIOGGIA ED ESERCITO** - L'articolo 7 del decreto si occupa della peste suina africana. Per l'anno in corso sono previsti **cinque milioni di euro** e **15 milioni di euro** per il 2025. E se all'inizio dell'epidemia (2022) i finanziamenti venivano dati principalmente per la **costruzione di barriere fisiche**, per proteggere gli allevamenti di maiali e sotto forma di **indennizzi** per gli operatori della filiera, ora la **destinazione non è chiara**. Anche perché nel frattempo, con la modifica dell'articolo 19 della legge sulla caccia (157/92), quella che dovrebbe essere un'attività di **controllo faunistico** - che prevede studi e competenze - è stata **aperta a tutti i cacciatori**, le cui associazioni venatorie beneficiano già, a partire dall'anno scorso - e sempre grazie al governo Meloni - di 500mila euro di soldi pubblici. Ma l'articolo 7 sancisce anche l'**ingresso dell'esercito** nel piano di abbattimento dei suini. In particolare Lollobrigida ha previsto l'impiego di **"177 unità del personale delle Forze armate"** che sono "autorizzate a svolgere il servizio di cui al comma 1 per un periodo non superiore a dodici mesi, rinnovabile per una sola volta". Insomma, si ricorre ai militari nonostante i dati di **Ispra** indichino che la **popolazione dei cinghiali**, a fronte di circa 300mila uccisioni all'anno, **non sia in calo**; e nonostante **etologi, naturalisti e zoologi** dimostrino che la **braccata** (la tecnica di caccia al cinghiale più utilizzata) abbia **effetti contrari** rispetto a quelli attesi. In sintesi: più se ne abbattano in maniera indiscriminata e più la popolazione cresce. **"C'è bisogno di più scienza, non di fucili** - commenta **Domenico Aiello**, avvocato e responsabile tutela giuridica della natura per il Wwf - questo è un approccio totalmente sbagliato a partire dalle sue basi. Per di più, l'esercito non saprebbe da dove cominciare, serve un approccio scientifico". **GUERRA AGLI ANIMALISTI** - All'esercito sono attribuite anche funzioni di pubblica sicurezza. Su questo punto Lollobrigida ha voluto specificare che si può **ricorrere all'identificazione** di quanti "possano mettere in pericolo l'incolumità di persone o la sicurezza dei luoghi in cui si svolge l'attività" di prelievo. Così "il personale delle Forze armate accompagna le persone indicate presso i più vicini uffici o comandi della Polizia di Stato o dell'Arma dei carabinieri" e "nei confronti delle persone accompagnate si applicano le disposizioni dell'articolo 11 del decreto-legge 21 marzo 1978". Tradotto: **se un animalista intralcia l'attività di abbattimento** dei cinghiali (recentemente è stata la vicenda del rifugio Cuori liberi di Pavia a provocare polemiche) può essere portato in caserma o al comando di polizia per l'identificazione e **trattenuto al massimo per 24 ore**. "Questo decreto-legge è un'arma di distrazione di massa - continua Aiello - l'intento è quello di annullare la tutela dell'ambiente. Ora il governo, come già fatto col decreto sui Rave party e con la guerra agli attivisti per il clima, vuole colpire gli animalisti. Come se fossero loro la causa del problema". **LOLLOBRIGIDA VUOLE I FORESTALI** - Ma a coronare il **sogno dei cacciatori** - e dei **braconieri** - è l'articolo 10 del decreto. Mentre in commissione Agricoltura alla Camera è in discussione la proposta di legge della Lega - e sostenuta dal centrodestra - **per liberalizzare il più possibile la caccia**, col provvedimento che approderà lunedì in Consiglio dei ministri Lollobrigida intende finalmente **prendere il controllo** di chi - insieme alle associazioni ambientaliste e animaliste - semplicemente occupandosi di tutela della fauna selvatica ha messo fino a ieri i bastoni tra le ruote dei cacciatori: i **carabinieri forestali**. Il reparto **Soarda**, che si occupa proprio di **antibraconaggio**, è stato più volte bersaglio della politica, con numerose interrogazioni da parte di parlamentari volte a delegittimarne credibilità e professionalità. Ora, col decreto-legge, il "Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari **dipende funzionalmente dal Ministro dell'agricoltura**, della sovranità alimentare e delle foreste".

Mail: a.marzocchi@ilfattoquotidiano.it